

## DIPARTIMENTO PREVENZIONE DISPERSIONE E PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO

Relazione delle attività svolte al 26/05/10

### AREE INTERESSATE:

- AREA ACCOGLIENZA
- AREA ADOLESCENZA
- AREA ORIENTAMENTO
- AREA INTERCULTURA
- AREA DIVERSAMENTE ABILI

### ATTIVITÀ NELLE DIVERSE AREE:

- AREA ACCOGLIENZA (rilevazione dei livelli di partenza, dei bisogni e delle aspettative; definizione del patto formativo, utilizzo materiali per l'autopresentazione, questionario di "Impegni e Interessi", Progetti "Ingrana la Prima")
- AREA ADOLESCENZA (Spazio Ascolto, Progetto tutor, Progetti su Tematiche Adolescenzi: Educazione alla Salute, alla Legalità)
- AREA ORIENTAMENTO (Spazio Orientamento, Orientamento interno per classi seconde e quinte)
- AREA INTERCULTURA (Attività di Sostegno e Accompagnamento per studenti di origine straniera)
- AREA DIVERSAMENTE ABILI (Attività di Sostegno e Accompagnamento per studenti diversamente abili)

### AREA ACCOGLIENZA

---

- 1) **Accoglienza classi prime:** favorire la conoscenza degli studenti per la creazione del gruppo classe come gruppo di lavoro, per favorire le relazioni e la comunicazione, per raccogliere dati in vista della definizione della programmazione didattica, azioni di sostegno, motivazione, rinforzo

.....

Attività: rilevazione dei livelli di partenza, dei bisogni e delle aspettative; definizione del patto formativo, utilizzo materiali per l'autopresentazione, come i questionari su: interesse, impegni, metodo di lavoro. Il questionario di "**Impegni e Interessi**" ha riguardato tutte le classi prime così come il **Progetto "Ingrana la Prima"**

*Le classi coinvolte* sono state 7 (il totale delle classi prime) per circa 170 studenti.

Tutto il percorso è stato affiancato da attività di progettazione, preparazione dei materiali, monitoraggio e valutazione. Ci si è avvalsi della collaborazione fra referente Qualità, referente Dipartimento e Commissioni interessate, Referente Intercultura, dello psicopedagoga dello Spazio Ascolto e della operatrice dello Spazio Orientamento.

### **Progetto “Ingrana la prima”:**

Condotta dallo Psicopedagogo dello Spazio Ascolto, 2 incontri di circa due ore per tutte le classi prime realizzati in settembre e in aprile.

Obiettivo del progetto è stato quello di stimolare la riflessione su tematiche tipicamente adolescenziali in una fase delicata di passaggio quale quella dalle scuole medie alle scuole superiori e far emergere per tempo dinamiche potenzialmente rischiose, mantenerle monitorate evitando che si cronicizzino, decodificarle rielaborandole e condividendole anche con gli insegnanti, individuare e proporre possibili ipotesi di soluzione.

Temi affrontati:

- I rapporti con i nuovi compagni di scuola; cosa caratterizza la relazione tra studenti, compagni di classe (aspetti come la collaborazione, il lavorare insieme, lo scambio di opinioni), qual è il rischio di non avere buone relazioni, di non trovarsi bene in classe
- I rapporti con lo studio, la motivazione, l'impegno
- I rapporti con gli insegnanti e con l'istituzione scolastica nell'attuazione del suo compito primario: l'insegnamento.
- La scelta della scuola, le aspettative nei confronti di se stessi, dei genitori e dei docenti

Osservazioni

“L'intervento “ingrana la prima” rientra nel **progetto accoglienza** e ha di mira il sondaggio di vissuti e rappresentazioni connesse al passaggio dalle scuole medie inferiori alle scuole medie superiori, in particolare le concezioni dell'apprendimento (passivo/attivo, valorizzato/svalorizzato, sotto il proprio controllo/fuori controllo, valorizzante il Sé/valorizzante, ecc.) e del ruolo studente (rielaborazione della versione precedente del ruolo studentesco alla luce delle nuove richieste da parte della scuola e delle aspettative degli adolescenti stessi).

I ragazzi affermano di attendersi un aumento della difficoltà dello studio rispetto alle medie inferiori; verrebbe richiesto dai docenti un maggiore **approfondimento**. In termini quantitativi ci si aspetta un aumento della mole degli argomenti da studiare e in termini qualitativi si riconosce la necessità di tenere in considerazione le conoscenze pregresse, i saperi di altre discipline nonché la necessità di *sforzarsi* al fine di sviluppare un atteggiamento curioso e critico.

I ragazzi si attendono una maggiore assunzione di responsabilità anche a fronte del riconoscimento da parte dei docenti di una loro maggiore potenzialità in questo senso. Emergono due concezioni della responsabilità: **1)** responsabilità come consapevolezza che ad una azione corrisponde una reazione (“se sono stato sospeso o addirittura bocciato, è perché ho agito male”); **2)** responsabilità come consapevolezza che la maggior libertà di cui si dispone (decidere per una “cosa” o il suo opposto) comporta dei rischi per la propria crescita (costruzione del Sé adulto e dell'identità sociale). Nel primo caso, l'assunzione di responsabilità riguarderebbe in particolare il presente, nel secondo è come se l'adolescente alzasse la testa guardando al futuro, intuendo così rischi per la propria realizzazione personale e professionale.

I ragazzi sono consapevoli della possibilità che a fronte di risultati deludenti o di stati di demotivazione possono domandarsi intorno all'adeguatezza della scelta della scuola. [...] Lo studio a casa è un'altra tematica importante a cui i ragazzi fanno cenno. Per molti sarebbe il senso di solitudine di fronte al compito a determinare una situazione intollerabile dalla quale si fugge distraendosi. Per altri, gli stati d'animo negativi legati al senso di

inadeguatezza di fronte ad un compito (esercizi e studio) ritenuto difficile costituiscono un'altra fonte di distrazione. In questo caso, si può parlare di una sorta di fragilità del senso di autoefficacia.

Timore della persecutorietà dei docenti. Questo è un tema ricorrente negli incontri con le prime ed è soprattutto connesso a quello dell'autonomia e della responsabilità. [...]

Presenza degli studenti stranieri. Ho potuto notare negli studenti stranieri, arrivati da poco in Italia, un comprensibile senso di disorientamento, di inadeguatezza rispetto alle possibilità di successo nello studio, di difficoltà d'integrazione nel gruppo classe. Molti di loro, maschi in particolare, (quelli che se la sentono di intervenire...) idealizzano il futuro immaginandosi laureati o comunque persone realizzate professionalmente ed economicamente e ciò potrebbe, scontrandosi con la realtà delle difficoltà scolastiche, far giungere ad una pericolosa divaricazione tra l'ideale del sé studentesco e il sé percepito, situazione chiaramente nemica dello studio e dell'integrazione sociale ai vari livelli (dal gruppo classe, alla società in generale). Gli studenti stranieri vanno sì considerati nel loro essere adolescenti con le contraddizioni tipiche dell'età, ma è chiaro che la cultura d'appartenenza, la possibile esperienza di radicamento e le condizioni familiari che solitamente si vengono a creare a seguito dell'emigrazione hanno un peso altrettanto determinante in merito al successo o insuccesso scolastico. “ Dario Cuccolo

### ***Il questionario di “Impegni e Interessi”***

Come negli scorsi anni il questionario è stato rivolto agli studenti di classe prima, in totale 159 ragazzi distribuiti in 7 classi prime. I risultati emersi sono sostanzialmente gli stessi rispetto a quelli rilevati negli scorsi anni, si discostano solo per qualche punto in percentuale.

**Si riconferma quindi un'utenza che presenta caratteristiche costanti sia per numero che per comportamenti, come risulta dai dati a raffronto degli anni precedenti, infatti le variazioni dei dati in percentuale sono piuttosto scarse.**

**Restano elevati i tempi dedicati dai ragazzi a tv, computer e playstation.**

In calo la lettura abituale, anche delle riviste. I dati riportati di seguito sono del 2009 e, tra parentesi, 2007, 2006, 2005, 2004)

Questo anno il 14% (14%, 16%, 26% , 19%) di loro legge abitualmente riviste, il 15% (10%, 16%, 20%, 14%) libri e quotidiani 10,7% (11%, 17%, 16% , 24%), come si può osservare ci siamo stabilizzati a dei valori minimi in tutte le categorie.

In questi anni è in aumento la musica: si occupano “attivamente” di musica: dal 38% (2002) al 46% del 2006, al 57% del 2007, ora al 48%.

## ***AREA DEL SUPPORTO DIDATTICO E MOTIVAZIONALE ALLO STUDIO***

---

- 1. Progetto tutor:** Favorire relazioni positive con i compagni e con gli insegnanti, facilitare la comunicazione all'interno del CdC e con le famiglie, individuare azioni di supporto in collaborazione con tutte le risorse disponibili al fine di prevenire forme di disagio ed episodi di abbandono.

20 insegnanti tutor di classe nelle 7 classi prime, hanno svolto i colloqui individuali con gli studenti secondo il modello proposto e condiviso dal gruppo di coordinamento tutor (condivisione del progetto con il CdC, 1 colloquio per tutti gli studenti, più altri a richiesta per i casi a rischio di insuccesso scolastico).

Come percorso di Formazione e Sostegno al ruolo di tutor è stato effettuato un incontro con l'operatore dello Spazio Ascolto in cui si sono definiti, soprattutto per i nuovi tutor, gli obiettivi delle azioni inerenti la funzione del tutor. Il percorso è proseguito in forma di colloqui con lo stesso operatore e su richiesta dei singoli docenti tutor (nell'ottica di uno scambio di competenze ed esperienze). Il percorso è stato però sostanzialmente interrotto all'inizio del secondo quadrimestre per questioni di bilancio scolastico.

Tutte le azioni intraprese sono state affiancate da attività di analisi dei bisogni, progettazione, preparazione dei materiali, monitoraggio, valutazione in collaborazione con i CdC. Sono inoltre stati frequenti i contatti e il confronto con genitori, coordinatori, tutor, referenti di progetto, referente Qualità, referente Dipartimento, referente Spazio Ascolto, Spazio Orientamento ed i responsabili della Formazione Professionale.

## AREA ADOLESCENZA

---

**1. Spazio Ascolto:** favorire una buona comunicazione a scuola non solo come prevenzione delle difficoltà della fase adolescenziale, ma anche come fattore indispensabile per il raggiungimento di risultati positivi tanto nell'insegnamento quanto nell'apprendimento attraverso:

- colloqui individuali con gli studenti;
- colloqui individuali con gli insegnanti;
- interventi in classe;
- colloqui con i genitori.
- Attività di Formazione con gli insegnanti tutor

“Luogo dove si prova ad ipotizzare una modalità comunicativa più efficace nell'utilizzo del conflitto come occasione di apertura ed incontro e non di chiusura e allontanamento reciproco. .... non basta, nel lavoro didattico, porre l'accento soltanto sulla dimensione cognitiva (capacità cognitive e metacognitive, organizzative, volontà, senso del dovere e di responsabilità), ma per sperare di ottenere risultati significativi e coinvolgimento bisogna lavorare anche sulla dimensione comunicativa, ovvero affettivo e relazionale.

Ciò caratterizzerebbe la didattica come “attività di ricerca”; di ricerca di prassi e metodologie finalizzate all'incontro con le specifiche problematiche degli studenti di una classe allo scopo di facilitare l'apprendimento scolastico.

Capire attraverso il contesto comunicativo chi sono i propri allievi apre prospettive di lavoro a carattere sistemico (didattica come ricerca, appunto), perché bisogni, motivazioni, aspettative, stili cognitivi, livello culturale di ogni singolo allievo appaiono come una struttura mentale leggibile proprio in quanto si lega, si confronta con altre strutture secondo nessi causali complessi e in parte imprevedibili. Gli allievi non sono più letti isolatamente ma vengono capiti dentro un sistema mobile di relazioni, che diventa un tessuto su cui gli insegnanti possono agire per sviluppare apprendimenti attivi.”

L'affluenza allo spazio ascolto da parte degli **studenti per colloqui individuali** è stata di circa 40 studenti, , in maggior parte del biennio, con una media di 2 colloqui e mezzo ciascuno.

“ ..... I problemi, di tipo personale, dei ragazzi spesso interagiscono con quelli che gli stessi ragazzi hanno in quanto studenti (difficoltà d’inserimento nella classe, cattive relazioni con gli insegnanti, difficoltà con lo studio, con la motivazione, difficoltà ad adattarsi alle regole scolastiche, ecc.) e spesso è difficile individuare i confini tra le due aree: può capitare, per esempio che il fallimento nello studio diventi l’occasione per una crisi dell’identità (sociale ma anche personale) o che un problema familiare, sentimentale o amicale intacchi il rendimento scolastico.

Se è vero che non è compito della scuola risolvere i problemi personali degli studenti, è altrettanto vero, però, che è importante accorgersene, innanzitutto per evitare che si trasformino in disturbi più gravi, in secondo luogo per le ripercussioni negative, più o meno dirette, che possono avere sul rendimento scolastico. “

Alcune delle problematiche riscontrate:

**Difficoltà a frequentare, a stare in classe** (Senso di inadeguatezza, percezione di rigidità delle regole istituzionali). **Difficoltà a concentrarsi** (si distraggono, l’ansia di fronte al compito d’apprendimento li coglie inesorabilmente e non riescono a gestirla e più pensano di dovercela fare e maggiormente evitano di sperimentarla, spostando l’attenzione altrove). **Ragazzi sconfitti dalla scuola** (la scuola è letteralmente un coltello puntato alla gola e la minaccia alla loro autostima e al valore di sé è talmente elevato che rinunciano a investire sul ruolo di studente e sull’apprendimento scolastico, ostentano, difensivamente, disinteresse). **Ragazzi aggressivi e/o oppositivi** (manifestano impulsività, difficoltà a concentrarsi, una tendenza a essere reattivi più che riflessivi, soprattutto nei contesti vincolati, come l’aula della classe, la famiglia o in certi casi, il quartiere). **Ragazzi con inibizione della metacognizione** (pur non soffrendo di gravi disagi contestuali (familiari, amicali) probabilmente per questioni evolutive, legate al significato che attribuiscono alla loro crescita, inibiscono le competenze metacognitive (le pre-pianificazioni procedurali rispetto allo studio) e non sembrano più in grado di pensare astrattamente).

- **I colloqui con gli insegnanti** (in veste o meno di tutor o coordinatori) essenzialmente di segnalazione di disagi e difficoltà -in singoli studenti o nel gruppo classe- e di restituzione in seguito, costituiscono un aspetto fondamentale e prezioso per la rete di sostegno che attraverso di essi si crea attorno agli studenti con problemi.
- **I colloqui con i genitori**, sono stati condotti per lo più con l’operatrice che si occupa del servizio di orientamento e avevano lo scopo di approfondire ulteriormente le rappresentazioni dei genitori intorno al figlio relativamente alle proprie attitudini e alle proprie risorse cognitive e motivazionali. In qualche altro caso la finalità è stata di ri-mettere in comunicazione l’adolescente con il suo contesto evolutivo e/o di saggiarne la tenuta.
- **Gli interventi in classe**, hanno dato l’occasione per mettere ulteriormente in evidenza quanto già detto a proposito dei bisogni degli studenti. Essi chiedono la possibilità di un dialogo più aperto con i docenti; tra questi, apprezzano coloro che, non solo sono competenti nella loro materia e in grado di trasmetterne con metodi efficaci i contenuti, ma che sono anche in grado di entrare in una relazione comunicativa positiva.

2. **Progetto tutor:** Favorire relazioni positive con i compagni e con gli insegnanti, facilitare la comunicazione all'interno del CdC e con le famiglie, individuare azioni di supporto in collaborazione con tutte le risorse disponibili al fine di prevenire forme di disagio ed episodi di abbandono.

20 insegnanti tutor di classe nelle 7 classi prime, hanno svolto i colloqui individuali con gli studenti secondo il modello proposto e condiviso dal gruppo di coordinamento tutor (condivisione del progetto con il CdC, 1 colloquio per tutti gli studenti, più altri a richiesta per i casi a rischio di insuccesso scolastico).

Come percorso di Formazione e Sostegno al ruolo di tutor è stato effettuato un incontro con l'operatore dello Spazio Ascolto in cui si sono definiti, soprattutto per i nuovi tutor, gli obiettivi delle azioni inerenti la funzione del tutor. Il percorso è proseguito in forma di colloqui con lo stesso operatore e su richiesta dei singoli docenti tutor (nell'ottica di uno scambio di competenze ed esperienze).

### **3. Partecipazione a progetti su tematiche adolescenziali relative alle diverse educazioni:**

#### **EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

Nell'ambito della Educazione alla Salute sono stati realizzati il progetto "M'ama, non m'ama" dello Studio Dialogos di Monza e "Educazione tra pari" dell'ASL di Milano.

Il progetto "M'ama, non m'ama" ha coinvolto quattro classi seconde (due I.T.I.S. e due del liceo) alle quali sono stati proposti tre incontri della durata di due ore ciascuno in orario curricolare. Obiettivo di questo progetto è aiutare i ragazzi a sviluppare un atteggiamento "sano" nei confronti della affettività e della sessualità. Gli operatori pertanto aiutano i ragazzi a riconoscere e comprendere gli aspetti emotivi e affettivi che caratterizzano la fase evolutiva propria della loro età. Gli operatori hanno inoltre risposto ai dubbi sulla sessualità propri degli adolescenti, in modo da permettere loro, da un lato di ridimensionare angosce e sensi di colpa spesso determinati dalla disinformazione e, dall'altro, di fare propri comportamenti di auto-tutela e consapevolezza. Gli argomenti trattati sono stati pertanto quelli più strettamente scientifici relativi all'anatomia maschile e femminile, ai metodi di contraccezione, alle malattie sessualmente trasmissibili ma anche quelli inerenti alla sfera psicologico-affettiva come i miti e i pregiudizi sulla sessualità, le differenze tra maschile e femminile, le paure e le emozioni legate alla "prima volta". Gli studenti nel complesso, come risulta dal questionario finale proposto dagli operatori, si sono dichiarati soddisfatti dell'intervento e del rapporto con gli operatori, meno soddisfatti, talvolta, delle dinamiche interne alle classi. Gli studenti hanno privilegiato gli aspetti più vicini alle loro esperienze e in alcuni casi hanno mostrato una buona capacità di mettersi in gioco e gestire le emozioni generate dalle tematiche affrontate. In altre classi, di contro, gli operatori hanno osservato una preoccupante carenza di pensiero critico accompagnata da conflittualità interne.

Il progetto "Educazione tra pari" si propone di formare studenti che possano fungere da "educatori tra pari" riguardo le seguenti tematiche: prevenzione dell'uso e abuso di sostanze; bullismo; sessualità; prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse. Il progetto ha coinvolto le classi 3A informatici e 3A liceo. In queste classi, dopo un incontro con gli operatori della ASL di Milano, gli studenti hanno scelto alcuni di loro (nove in 3AI e quattro in 3AL) che, ricevuta l'approvazione dei rispettivi c.d.c., hanno partecipato ad un corso di formazione di 20 ore in orario scolastico. A questo corso è seguito un incontro in orario extra-scolastico con gli operatori dell'ASL. In seguito gli

studenti, suddivisi in gruppi di tre o quattro, hanno effettuato un intervento di un'ora in orario scolastico nelle classi prime. In questo incontro si sono presentati, hanno spiegato il progetto a cui partecipano e hanno fatto riflettere i compagni principalmente sul tema del bullismo.

Bisognerà aspettare almeno il prossimo anno per valutare l'effetto di questo intervento; sicuramente per ora il progetto ha avuto un effetto positivo sugli studenti direttamente coinvolti nel ruolo di educatori, che hanno dimostrato di sapersi impegnare in modo serio.

Il progetto "Abilmente Socievoli" dell'associazione ALA onlus attivato negli anni scorsi nella nostra scuola e rivolto alle classi prime, quest'anno non si è realizzato per mancanza di fondi.

In risposta ad un bando del Comune di Milano, è stata richiesta l'assegnazione dei fondi necessari, ma tale richiesta non è andata a buon fine.

### **EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ**

Nel corrente anno scolastico le attività svolte per l'Educazione alla legalità hanno avuto come oggetto importanti temi quali i rapporti tra Magistratura e Costituzione, le pari opportunità, la lotta alla mafia, i diritti umani. Le iniziative sono state organizzate in collaborazione con Enti e Associazioni con cui lavoriamo da qualche tempo come la LIDU, Libera contro le mafie, l'Associazione Nazionale Magistrati e sono di seguito illustrate nel dettaglio:

- conferenza organizzata dalla LIDU (Lega Internazionale Diritti Umani) sul tema "Pari opportunità: i diritti della donna in un confronto tra passato e presente"

partecipanti: 4 A chimici-4 A liceo

- intervento del dott. Luca Poniz, magistrato, sul tema "Magistratura e Costituzione" con particolare riferimento al ruolo della magistratura nell'attuale contesto sociale e politico ed ai suoi rapporti con gli altri poteri dello Stato

partecipanti: classi quinte

- visione del film "Un eroe borghese" presso il teatro S. Fedele in occasione dell'anniversario dell'assassinio dell'avv. Giorgio Ambrosoli con successivi dibattiti

partecipanti: classi 5 A chimici e 5 B chimici

- partecipazione alla manifestazione per la giornata commemorativa delle vittime della mafia

partecipanti: 2 D - 3 A liceo

- partecipazione alla giornata commemorativa della morte del giudice Falcone

partecipanti 8 studenti della 2 D

Tutte le iniziative proposte sono state accolte positivamente dagli studenti che vi hanno partecipato attivamente mostrando interesse per tutte le tematiche trattate

Tutte le azioni intraprese sono state affiancate da attività di analisi dei bisogni, progettazione, preparazione dei materiali, monitoraggio, valutazione e restituzione attraverso contatti frequenti tra coordinatori, referente di Educazione alla Legalità, referente di Educazione alla Salute, Educazione alla Legalità, referente Qualità, referente Dipartimento, Spazio Orientamento, Spazio Ascolto ed esperti esterni. Ai docenti coordinatori sono state distribuite le relazioni conclusive del Progetto "abilmente socievoli" e "m'ama non m'ama".

## Criticità

Le principali criticità riguardano la scarsa disponibilità di finanziamenti (il lavoro di tutoraggio è stato addirittura interrotto all'inizio del secondo quadrimestre e la possibilità di fruire di consulenze esterne è diminuita), nonché le difficoltà di carattere normativo. Infatti la sequenza di cambiamenti e di provvedimenti di questi ultimi anni ha avuto ripercussioni negative sul ri-orientamento nel biennio:

- Il nuovo sistema di finanziamento (assegnazione delle "doti") e attivazione dei corsi di formazione professionale triennali: le iscrizioni sono state richieste e chiuse dai CFP entro i primi giorni di febbraio 2010, periodo entro il quale è molto raro che per gli/le studenti frequentanti un Itis siano maturi i tempi per operare una scelta di ri-orientamento verso la FP.
- Le poche domande che il nostro Istituto ha potuto inviare al centro Piamarta, capofila della rete territoriale che gestisce il sistema delle "doti", non sono state accolte per l'insufficienza dei fondi messi a disposizione dalla Regione.
- La mancanza del finanziamento dei Percorsi Non Ordinamentali in integrazione tra scuole e FP, attraverso i quali la rete attiva nel territorio aveva avuto in passato l'opportunità di organizzare e proporre laboratori esperienziali e azioni di accompagnamento mirato, utilissimi agli/alle studenti per operare una scelta formativa consapevole e efficace.
- La nuova normativa sui passaggi tra i diversi indirizzi scolastici che, di fatto, abolisce le passerelle e ripristina (anche nel passaggio tra la prima e la seconda classe) gli esami integrativi, aumentando enormemente la difficoltà di realizzazione dei passaggi stessi.
- A tutto ciò si aggiunge la normativa sul recupero dei debiti formativi, obbligatorio entro settembre presso la scuola di provenienza, che rende praticamente impossibile ad uno studente in difficoltà poter sperare di realizzare un passaggio di indirizzo (ri-orientamento) senza ripetere l'anno scolastico.

### 3. **Orientamento in uscita ed in ingresso:** vedasi relazione della Commissione Orientamento, Funzione di Sistema

Tutte le azioni intraprese sono state affiancate da attività di analisi dei bisogni, progettazione, preparazione dei materiali, monitoraggio, valutazione e restituzione attraverso contatti frequenti con i genitori e con i coordinatori, tutor, referenti di progetto, referente Qualità, esperti esterni, referente Dipartimento in collaborazione diretta con la Figura di Sistema

## AREA DIVERSAMENTE ABILI

---

*relazione referente H*

## AREA INTERCULTURA

---

*relazione referente intercultura*

## AREA ORIENTAMENTO

---

*relazione referente orientamento*